

«Famiglie siate volto dell'amore»

L'iniziativa

Da tutta Italia ad Ancona per partecipare al Pellegrinaggio di ieri. Festa, veglia di preghiera. E dialogo: col presidente della Cei Bagnasco a rispondere alle domande e rilanciare la sfida educativa

DAL NOSTRO INVIATO AD ANCONA
MIMMO MUOLO

Ma alla fine che cos'è il Congresso eucaristico? Domanda apparentemente scontata, per alcuni persino ovvia. Eppure spiazzante nella sua semplicità. Specie perché - dopo otto giorni di lavori serrati, decine di relazioni, intense celebrazioni, la processione eucaristica e la via crucis per le vie di Ancona - che cos'è un Congresso eucaristico dovrebbe essere chiaro a tutti. E invece Giacomo, con la sua voce chiara da bambino, va sul palco e con tutto il candore della propria età la propone al cardinale Angelo Bagnasco. Il presidente della Cei lo guarda, sorride paternamente e risponde con altrettanta semplicità: «Il Congresso eucaristico è la gente che si raccoglie anche in modo pubblico, manifesto, come in questa piazza, intorno a Gesù per dirgli grazie e fare festa». E questo, al di là del suo valore religioso, «è anche un messaggio di fiducia all'Italia: non siamo soli, Dio è con noi. Grazie perché ci siete, voi e tutte queste famiglie». È l'immagine plastica di questi otto giorni che oggi troveranno il loro culmine nell'incontro con il Papa e che ieri pomeriggio hanno vissuto, nella stessa area della Fincantieri dove è atteso Benedetto XVI, un momento di grande e gioiosa partecipazione. Festa delle famiglie, pellegrinaggio di oltre 30mila persone e veglia di preghiera nella suggestiva spiaggetta tra il mare e le pendici del colle coronato dalla Cattedrale di San Ciriaco. La gente che si raccoglie, appunto, intorno a Gesù eucarista. Così le parole del cardinale Bagnasco, incastonate nell'evento «Al centro della vita» (trasmesso anche da Raiuno, speciale di «A sua immagine»), trovano la loro evidenza anche pratica. Il porporato risponde a tre domande che gli vengono presentate, oltre che dal piccolo Giacomo, da un giovane di no-

me Andrea e da due coniugi, Paolo e Orsola, con i loro tre figli. «Queste famiglie - sottolinea con vigore - testimoniano che il Vangelo del matrimonio è assolutamente bello, possibile e necessario per l'umanità». E nonostante tutti gli attacchi e la scarsa tutela, aggiunge il presidente della Cei, «le famiglie vanno comunque avanti perché guardano Gesù Eucarista, in cui si può vedere il vero volto dell'amore degli uomini nelle sue diverse forme: l'amore uomo-donna, l'amore genitori-figli, l'amore tra amici». «Usciamo da noi stessi - esorta il cardinale - continuiamo a guardare l'Eucaristia, continuiamo a rinnovare il volto dell'amore, perché nella fedeltà degli sposi i figli abbiano un punto di riferimento per imparare a avere fiducia in se stessi e negli altri».

Proprio sulla questione educativa Bagnasco mette l'accento, nella risposta al giovane Andrea. «I vescovi italiani - ricorda - hanno deciso di andare al cuore dei problemi, per aiutare a superare la frammentazione e l'incertezza della società odierna. E andare alla radice «vuol dire impegnarsi nell'educazione», tanto è vero che «la sfida educativa è per questo il cuore pastorale del decennio». Infatti, conclude il cardinale, «se tutti abbiamo sempre bisogno di educazione, il problema oggi è aiutare i giovani a scoprire il gusto della verità e del bene, aiutarli a essere liberi, che non vuol dire "faccio ciò che voglio", ma scegliere liberamente ciò che è bene».

È la scelta, del resto, che ha ispirato costantemente la vita dei cinque testimoni presentati ai 30mila fedeli durante l'evento pomeridiano. Madre Teresa di Calcutta, Giovanni Paolo II, il cardinale vietnamita Nguyen Van Thuan, Chiara Luce Badano e don Tonino Bello. Il loro esempio viene riproposto attraverso testimonianze dal vivo (particolarmente toccante quella dei genitori della Badano), letture di brani a cura di Enzo De Caro, Lina Sastri e Pamela Saino, canzoni interpretate tra gli altri da Mario Biondi, Gatto Panceri e Linda. Il tutto sotto la conduzione di Lorena Bianchetti. Così dal palco all'enorme platea, nel caldo pomeriggio che precede la veglia di preghiera serale, il Congresso eucaristico svela il suo volto più autentico. Una vera festa di famiglia intorno all'Eucaristia.



Ancona: un momento del Pellegrinaggio delle famiglie (Siciliani)

L'omelia

Dalla domenica il «cibo» per i coniugi

DAL NOSTRO INVIATO AD ANCONA
SALVATORE MAZZA

La domenica è «il giorno privilegiato della famiglia». Per questo «non bisogna rassegnarsi a lasciarlo ridurre a week end, fine settimana con-

sumista e individualista, disgregazione delle comunità e delle famiglie». Infatti, «nella misura in cui essa si alimenta con la Parola e con l'Eucaristia», la famiglia «diventa secondo la bella espressione di Giovanni Paolo II, "piccola chiesa missionaria", esperienza

concreta di comunione e di missione». È quanto ha sottolineato ieri ad Ancona il cardinale Ennio Antonelli, presidente del Pontificio Consiglio per la famiglia, durante la celebrazione eucaristica all'interno del quarto Pellegrinaggio nazionale delle famiglie, inserito quest'anno nel programma del Congresso eucaristico.

La domenica, ha spiegato il porporato, «è la pasqua settimanale, il giorno del Signore e della Chiesa, il giorno della festa e della carità». Per questo, ha sottolineato, «è anche il giorno privilegiato della famiglia» e «per i coniugi cristiani partecipare bene e possibilmente insieme alla Messa significa alimentare l'amore reciproco, la carità coniugale».

Infatti, secondo Antonelli, «la partecipazione

assidua alla Messa della domenica è il sostegno necessario e insostituibile della famiglia cristiana. Intorno a questo incontro settimanale col Signore nell'assemblea liturgica, la famiglia si costruisce come piccola chiesa missionaria e cellula vitale della società». Sappiamo infatti «che con il sacramento del matrimonio il Signore Gesù perfeziona l'amore coniugale perché possa diventare segno della nuova ed eterna alleanza di Dio con gli uomini, e possa rappresentare - ha evidenziato Antonelli - cioè riprodurre e manifestare, il rapporto di Cristo stesso con la Chiesa». Gesù infatti, «sposo della Chiesa», comunica ai coniugi cristiani «il suo Santo Spirito, il suo amore sponsale, maturato fino al sacrificio supremo della croce, in modo che il loro amore specifico sia alimentato dal suo stesso amore, sia elevato a carità coniugale e giunga a una nuova pienezza». Pienezza, ha concluso il presidente del Pontificio Consiglio per la famiglia, che è «anticipo e profezia delle nozze eterne dell'amore e della gioia, quando Dio sarà "tutto in tutti"».



Ben 15mila i membri del Rinnovamento nello Spirito ieri al Pellegrinaggio delle famiglie (Siciliani)

Genitori e figli in cammino per pregare insieme

DAL NOSTRO INVIATO AD ANCONA
PAOLO LAMBRUSCHI

Sono partiti in diecimila dal Palasport di Ancona, sotto il sole implacabile delle due del pomeriggio. Poi, dietro la statua della Madonna di Loreto molte persone si sono aggregate lungo i quattro chilometri del percorso. Alla Mole Vanvitelliana, accanto ai portici del rione degli Archi, il torrente di famiglie con bambini, i passeggini e le carrozzine si gonfia sempre più. Nell'area Fincantieri, meta del pellegrinaggio nazionale «delle famiglie per la famiglia» organizzato da Rinnovamento nello Spirito (guidato dal presidente Salvatore Martinez), entrano oltre 30mila pellegrini di movimenti e aggregazioni laicali, di parrocchie e diocesi italiane. Hanno aderito il Cammino Neocatecumenale, il movimento dei Focolari, le Famiglie numerose, la Pastorale familiare della Cei e il Forum delle associazioni familiari. La statua è stata scortata, nella parte terminale del pellegrinaggio, da un picchetto di avieri. Una marcia di volti e colori, con le bandiere di centinaia di comunità, movimenti e gruppi da tutta Italia che hanno compiuto un pellegrinaggio iniziato per molti la notte di ve-

In 30mila al pellegrinaggio promosso da Rinnovamento nello spirito insieme alla Cei

nerdi in pullman e auto. È la quarta volta che viene organizzato, finora si è tenuto a Pompei, stavolta si è deciso di tenerlo all'interno del Congresso eucaristico. Ai partecipanti è giunto il saluto del Papa che li ha esortati ad «attingere sempre dalla celebrazione e dall'adorazione eucaristica energie nuove per camminare in unità di amore e vita e cooperare all'edificazione della comunità ecclesiale e civile». Pellegrinaggio vero, canti e mani alzate, fazzoletti bianchi sventolati. È la preghiera corale, l'anima per contrastare la crisi spirituale del nostro tempo, sotto lo sguardo della Madonna Lauretana. Lungo i quattro chilometri si prega il «rosario della famiglia», selezione di sette misteri in cui si contempla il mistero della famiglia cristiana.

Protagonisti sono i bambini. Come Simone e Matteo, rispettivamente un anno e quattro anni, figli di Carlo e Beatrice, arrivati dal Friuli. Al marito che spinge il passeggino del più piccolo fino al porto si inumidiscono gli occhi per un istante. «Abbiamo un altro figliolo in cielo - spiega - è come se fosse sempre con noi. Siamo venuti per pregare insieme agli altri, per incontrare altre persone che vivono la gioia di essere genitori e per pregare per le famiglie in difficoltà».

Molti vengono dalle Marche, come la piccola Caterina, 4 anni, arrivata insieme alla mamma Katia, al papà Luca e ai fratelli Eleonora, 14 anni, e Davide 11 anni. Sono partiti da Pesaro, insieme ad altre 110 persone del Rinnovamento nello Spirito. Il papà si sta preparando al diaconato permanente e il prossimo 24 settembre riceverà il ministero dell'accollito. «Siamo a questo Congresso - dice - perché l'Eucaristia ci fa sentire un corpo unico con Gesù. Ho iniziato il mio percorso di fede con Rinnovamento circa 10 anni fa, come ministro straordinario dell'Eucaristia. Nel portare il corpo di Cristo ai malati ho capito che Lui mi veniva restituito attraverso la loro sofferenza. Da allora è cresciuta in me la vocazione al servizio diaconale, possibile solo grazie alla condivisione di questo cammino con mia moglie e i nostri figli». In chiusura marciano i 100 rappresentanti delle 12mila «Famiglie numerose» italiane, nuclei con almeno 4 figli. Sono almeno 600 persone, che hanno terminato proprio ieri mattina il loro incontro annuale a Senigallia, nell'ambito del Congresso. Li guida Mario Sberna. «Siamo in pellegrinaggio per pregare per le famiglie, certo. Ma anche per i nostri politici, perché capiscano che hanno messo in ginocchio tante famiglie. Ce la faremo comunque, noi testimoniamo l'Eucaristia con la presenza dei nostri figli, che sono il futuro».

I DUE EVENTI

Ancona guarda a Milano in vista dell'Incontro mondiale delle famiglie

Vera e Andrea hanno portato ad Ancona anche Chiara, 23 mesi. L'hanno adottata quando aveva poche settimane di vita. Fanno parte della delegazione milanese al Congresso Eucaristico guidata dal vescovo ausiliare di Milano Erminio De Scalzi, abate di Sant'Ambrogio e delegato dell'arcivescovo per il settimo Incontro mondiale delle famiglie in programma nel capoluogo lombardo dal 30 maggio al 3 giugno 2012. Loro dagli schermi di Raiuno hanno invitato le famiglie italiane a partecipare. «Sarà un momento di confronto - spiega Vera, 35 anni, insegnante di scuola materna - per chiedere di venire riconosciuti come soggetti, per affrontare il tema della disoccupazione e della conciliazione degli orari lavorativi con i ritmi famigliari. E per chiedere la salvaguardia della domenica». Uno stand nella fiera portuale ha offerto tutte le informazioni utili sull'evento, organizzato dall'arcidiocesi ambrosiana con il Pontificio Consiglio per la famiglia. Il Papa arriverà a Milano il 2 giugno e domenica 3 celebrerà la Messa. «Il rapporto tra famiglia, lavoro e festa - afferma il vescovo milanese - è fondamentale sul versante ecclesiale, perché la famiglia è il luogo dove nasce l'educazione cristiana. Ma anche sul versante civile, visto che la crisi ostacola la formazione di nuove famiglie. E poi la festa: va rispettata la domenica». Sul sito del congresso www.family2012.com si possono scaricare le catechesi di preparazione. «Intendiamo avviare gemellaggi con le diocesi lombarde - prosegue l'abate della basilica ambrosiana - per poter ospitare le persone e fare adorazione eucaristica. Il senso è favorire l'incontro delle famiglie della diocesi con quelle del mondo. Vogliamo ospitare gratuitamente chi proviene dai paesi più poveri. Un quarto dei milanesi è straniera, pensiamo a gemellaggi con le diocesi di provenienza. Chiediamo a famiglie e parrocchie disponibilità per l'accoglienza». (P.Lamb.)